

Elena Rondena

Fulvia Viola Barbero

Il tempio della gloria Diodata Saluzzo, diario allo specchio

Saluzzo

Fusta editore

2012

ISBN: 978-88-9516-382-6

Il 29 settembre 1990 a Saluzzo venne organizzata una giornata di studi dal titolo *Il romanticismo in Piemonte: Diodata Saluzzo*, i cui atti furono curati da Marziano Guglielminetti e Paolo Trivero; da allora sono stati davvero esigui gli studi su questa scrittrice, per non dire quasi inesistenti. Fulvia Viola Barbero riporta alla luce in modo innovativo questa «verseggiatrice rimasta ineguagliata, quanto dimenticata» (p. 11) nella storia del Piemonte, ma soprattutto nella storia della letteratura italiana. Nel libro *Il tempio della gloria Diodata Saluzzo, diario allo specchio* è «compreso, e compreso, un nucleo considerevole del protocollo emozionale della Poetessa» (p. 11). La novità non consta soltanto nell'aver riproposto lo studio di questa scrittrice, ma soprattutto nell'originalità con la quale viene presentata. La premessa, una sorta di guida tra i capitoli del libro, porta questo esergo: «L'immaginazione è in gran parte figlia della carne» (Virginia Woolf). Esso sembra anticipare la vivida creatività con la quale è tratteggiata questa scrittrice. Il volume si suddivide in due parti.

Il *Libro primo* presenta un diario romanizzato che raccoglie una lunga serie di confessioni intime, fogli – come vengono chiamati – in cui, alternandosi in prima e terza persona con una struttura composita, si ripercorrono i successi e le delusioni della scrittrice. L'autrice mette Diodata di fronte ad uno specchio – da dove poi prende le mosse una parte del titolo del libro, *diario allo specchio* – per trovare le sue disposizioni d'animo e le riflessioni personali di fronte agli eventi che hanno caratterizzato la sua parabola artistica. Il *Libro secondo*, con articoli miscelanei di taglio giornalistico, ricostruisce alcuni momenti significativi della vita della saluzzese.

L'immagine che ne risulta è quella di una donna che ha vissuto tra le rime: una cultura eterogenea sotto la guida di validi maestri come Carlo Denina e Silvio Balbis e di grandi consiglieri come Prospero Balbo e Tommaso Valperga di Caluso; una peculiare inclinazione all'arte di comporre versi fin dalla più tenera età; una fama letteraria internazionale a soli ventidue anni; il breve matrimonio con Roero; la scelta di dedicarsi completamente alla letteratura; le amicizie personali o con personalità intellettuali dell'epoca; le critiche alla sua produzione e il conseguente oblio. Tutte informazioni che se in alcune biografie, si pensi all'*Elogio storico* di Coriolano Malinri per altro contemporaneo a Diodata, erano già conosciute, in questa ora sono riproposte aprendo certamente nuovi terreni di studi. Infatti l'invenzione della fantasia si mescola con le necessarie licenze cronologiche e spaziali, supportate da una attenta indagine scientifica e da una ricca bibliografia. Barbero ha scavato nell'animo di Diodata, nel suo diario più intimo, dando voce ad una scrittrice che attraversa il delicato passaggio tra il Settecento e l'Ottocento sia dal punto di vista storico (dall'epopea napoleonica alla restaurazione), sia dal punto di vista letterario (dal classicismo al romanticismo). Questa Saffo Italica, come la definì Foscolo, presa a modello da Madame de Staël per tratteggiare la sua Corinne, ebbe un ruolo importante nella polemica classico-romantica e addirittura sembrò anticipare alcune caratteristiche del romanzo storico presenti nell'*Ivanhoe* di Walter Scott. A tale riguardo è molto interessante il capitolo *Romantica per caso*. La Barbero ha desunto molte conoscenze dagli epistolari, segno che uno studio approfondito sui carteggi può ancora rivelare molte verità letterarie sulla produzione della Saluzzo e anche sugli autori che erano in corrispondenza con lei (per esempio Manzoni). Ad impreziosire il volume e a conferma di quanto detto, sono state riportate due lettere inedite. Chiude il volume la *Postfazione* di Aldo Alessandro Mola, che ricostruisce il contesto storico in cui visse Diodata e dà conto della sua fortuna.